

**DOCUMENTO UNICO
VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZA
(DUVRI PRELIMINARE)**

Art. 26 comma3 del D.lgs 9 aprile 2008 nr 81

Duvri preliminare

Oggetto dell'appalto:

PROCEDURA APERTA PER IL CONFERIMENTO DI UN SERVIZIO DI NOLEGGIO, GESTIONE E STERILIZZAZIONE DELLO STRUMENTARIO CHIRURGICO ED ATTIVITA' ACCESSORIE, UNITAMENTE AL NOLEGGIO DI OTTICHE DIVERSE E GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE SUBCENTRALI PER VARIE SEDI NELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI ALESSANDRIA

(affidamento mediante piattaforma SINTEL di ARIA Spa)

DUVRI – ASLAL-ALESSANDRIA

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE D.U.V.R.I.
art. 26, commi 3-5-6, del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge
3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

Ditta aggiudicatrice:

INDICE

1.PREMESSA.....	3
1.1. Sospensione lavori.....	4
2.AZIENDA COMMITTENTE.....	5
3. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO.....	6
4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"	7
4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza	8
4.1.1 Utilizzo di ascensori ed elevatori.....	8
4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli.....	9
4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni.....	9
4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro	11
4.5. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture	11
4.6. Rischio da elettrocuzione	12
4.7. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua	12
4.8. Radiazioni ionizzanti.....	12
4.9. Radiazioni non ionizzanti.....	13
4.10. Farmaci antiblastici.....	13
4.11. Anestetici aeriformi.....	13
4.12. Rischi di natura biologica.....	14
4.13. Rischi di natura allergologica.....	14
4.14. Rischi di natura chimica.....	15
4.15. Rischi di natura cancerogena – mutagena.....	16
4.16. Rischio aggressione.....	16
4.17. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante.....	17
4.18. Impianti di distribuzione di gas tecnici.....	17
4.19. Emergenza gas	17
4.20. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione.....	17
4.21. Impianti antincendio.....	18
4.22. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	19
4.23. Emergenza allagamento	19
4.24. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese.....	19
4.25. Emergenza.....	20
4.26. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina.....	20
5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO.....	22
6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA.....	22
7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE.....	22
7.1. SCHEDA INTERFERENZE.....	24
8. OBBLIGHI DA PARTE DELL' APPALTATORE.....	
9. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI.....	26
10.PROCEDURE PROTEZIONE DA RISCHIO AGENTE BIOLOGICO COVID 19.....	28

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni preliminari in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici

esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In base a tale articolo è obbligo del datore di lavoro committente promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le varie imprese appaltatrici elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non è possibile, alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche coordinato con il DVR unico definitivo.

La ditta appaltatrice dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.

1.1. Sospensione lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

2. AZIENDA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL Alessandria
CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	02190140067
DATORE DI LAVORO	Dott. Luigi Vercellino
SEDE LEGALE	Via Venezia, 6
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Ing. Giorgio Serratto
MEDICO COMPETENTE	Dott. Corrado Zanardi Dott.ssa Michela Schitto Dott.ssa Francesca Bersi
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Luca Castagni Silvana Fornataro Fabrizio Gotta Giuseppe Parmella Silvia Enrica Pasquale Paolo Pizorno Carla Roso Natalia Rossi Lorenzo Varesini
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Dott.ssa Lucia Carrea
RESPONSABILE S.C. Economato Logistica Approvvigionamenti Patrimoniale	Dott.ssa lcarrea@aslal.it

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto comprende: il servizio di noleggio, gestione e sterilizzazione dello strumentario chirurgico ed attività accessorie, unitamente al noleggio di ottiche diverse e gestione con manutenzione delle subcentrali per le sedi territoriali diverse ubicate nella ASL AL I punti di conferimento e consegna sono quelli di seguito riportati nella seguente tabella.

PP.OO. Interessati dal Servizio Ospedale Civile
Acqui Terme – via Fatebenefratelli Ospedale S Spirito
Ovada – via Ruffini 22 Ospedale SS Antonio e Margherita
Casale Monferrato – viale Giolitti 2 Ospedale S Antonio
Tortona – p.zza Cavallotti 7

Ed i seguenti presidi territoriali:

Struttura
Distretto Alessandria – L. Patria – Via Pacinotti, 38 e sub-distretti
Distretto Casale Monferrato – Via Palestro, 41
Valenza c/o Ospedale 1° piano– viale Santuario 74
Distretto Novi Ligure – via Papa Giovanni XXIII, 1
Distretto Acqui Terme – Via Alessandria, 1
Distretto Ovada – via XXV Aprile 22

Per le attività di logistica si precisa sin d'ora che per la medesima si intende il trasporto di tutto quanto previsto dal presente capitolato dalla Centrale di Sterilizzazione gestite in toto dall'aggiudicatario sino ai vari depositi individuati dalla ASL AL unitamente alla percorso inverso di ritiro del materiale utilizzato per il suo trattamento.

Durata dei lavori: **La durata dell'appalto è pari a 9 anni (mesi 108) lavorativi a decorrere dalla data di aggiudicazione dei lavori.**

4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI “BUON COMPORTAMENTO”

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 (“Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”), alla particolare attività svolta dall'Azienda Sanitaria Alessandria, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della Azienda Sanitaria Alessandria quotidianamente, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili;

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili);

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in grado di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) di interrompere immediatamente i lavori.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) presso la/e Sede/i ed il Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro (quest'ultimo designato dall'Appaltatore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto) potranno interrompere le attività qualora non le ritenessero più sicure per sopraggiunte nuove interferenze.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni della Azienda Appaltante e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di “buon comportamento” atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Si ricorda inoltre che i Datori di lavoro, i Responsabili, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo opera presso l’Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le Ditte che intervengono negli edifici della Stazione Appaltante devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l’indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al RUP ed al Servizio Prevenzione e Protezione della Stazione Appaltante la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimaneresgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L’impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

L’impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell’ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell’ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell’Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

4.1.1 Utilizzo di ascensori ed elevatori

Nell’uso degli ascensori o elevatori dell’ASLAL, si dovrà considerare l’ipotesi che si possano verificar e i seguenti incidenti:

- mancatolivellamento al piano di formazione di un gradino pericoloso
- urto con porte in movimento e non
- azionamento automatico del paracadute di emergenza
- intrappolamento in cabina
- uso improprio da parte di terzi
- caduta di materiale o persone nel vano
- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse

Pertanto andranno sempre prese le seguenti precauzioni:

- evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita
- non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi, (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura...)
- segnalare tempestivamente al servizio SPP e all'Ufficio Tecnico ogni incidente e guasto verificatosi

Rimane sempre vietato:

- utilizzare gli ascensori dedicati del Pronto Soccorso
- non utilizzare gli impianti in caso di incendio o terremoto



4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Stazione Appaltante non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositate presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedii, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

In presenza di impianti di sollevamento la ditta appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;

- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
 - non installare cavi e prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
 - vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
 - segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
 - prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
 - nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
 - in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
 - adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
 - nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
 - i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
 - effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);
 - manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
 - durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
 - non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
 - si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
-
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
 - utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse;
 - prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
 - sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
 - segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.

4.5. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e tagli indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e, per il personale addetto alla manutenzione, il casco di protezione nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione;
- alcuni strumenti sia sanitari che tecnici possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiere). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con la carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;
- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari; l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di

ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N₂, CO₂, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.



4.6. Rischio da elettrocuzione

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

Oltre agli accorgimenti previsti dall'Azienda si dispone di:

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento degli elettricisti dell'Azienda appena si presume un potenziale pericolo;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- effettuare periodicamente (tramite personale competente e sulla base dei libretti di uso e manutenzione o delle norme CEI) verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature elettriche, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra;
- qualora si verifichi la non integrità di materiale o macchine elettriche non utilizzare tale materiale, avvisare immediatamente il proprio responsabile e gli elettricisti dell'Azienda nel caso siano di proprietà aziendale. E' vietato effettuare riparazioni su detto materiale ed apparecchiature.

4.7. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi, dovranno sempre essere concordate.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite con modalità tali da evitare condizioni di pericolo e da limitare disagi e disservizi.



4.8. Radiazioni ionizzanti

Gli operatori dell'impresa appaltatrice hanno accesso alle sale radiologiche solo ad apparecchiature radiologiche spente, pertanto non in presenza di radiazioni ionizzanti.

Per quanto riguarda la Medicina Nucleare, gli operatori hanno accesso alle zone controllate ad attività diagnostica in corso, pertanto in presenza di pazienti portatori di radioattività.

L'attività di Medicina Nucleare comporta l'uso di sostanze radioattive non sigillate, pertanto è presente, nelle zone dove avviene la manipolazione di isotopi radioattivi e nelle sale di diagnostica, un rischio di moderata contaminazione residua. Gli operatori devono perciò ricevere giudizio di idoneità all'esposizione e una valutazione da un esperto qualificato, per gli adempimenti di cui al D.Lgs. 230/95. Durante il servizio, gli operatori devono utilizzare sempre guanti protettivi a perdere, seguire le "Norme operative di radioprotezione" e le istruzioni del personale della Medicina Nucleare. La ASLAL fornisce i mezzi di misura individu

4.9. Radiazioni non ionizzanti

Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici e del elettromagnetici con frequenze alte (superiori ai 1.000.000 GHz).

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente.

In dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l'occhio, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti - UV).

4.10. Farmaci antiblastici

In alcuni reparti dell'ASLAL vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici. (alcuni di questi farmaci sono considerate sostanze pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sono sospetti cancerogeni).

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante la preparazione, la somministrazione, l'assistenza pazienti in trattamento, la pulizia dei locali (in particolare dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), il ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da versamento accidentale sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dal Servizio in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

La fase di preparazione avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta che, allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza Stato – Regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 26 del 7/10/1999, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee

guida. Nello svolgimento dell'attività lavorativa occorrerà, pertanto, seguire puntualmente le indicazioni contenute nei documenti citati.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è un'attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

4.11. Anestetici aeriformi

Nelle Sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente protossido di azoto e alogenati.

In particolare le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono le seguenti:

- perdite delle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;

- perdite del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata dell'esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesiológicas, ecc.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle Strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.



4.12. Rischi di natura biologica

I rischi prevedibili sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, Covid-19 ecc.) qualora si operi in particolare nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi (ad esempio, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli, ovvero operazioni di manutenzione dei filtri dell'impianto di condizionamento o dell'acqua.

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciali filtranti FFP3, tute monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle precauzioni universali (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi barriera, dispositivi di protezione individuale – guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc., - adeguato smaltimento dei rifiuti,

ecc.). Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento dei rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta formazione - informazione degli operatori esposti. Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

4.13. Rischi di natura allergologica

L'Azienda provvede, ove necessario, alla sostituzione dei guanti non sterili in lattice con altri in nitrile. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso altre strutture, possono essere ancora utilizzati guanti in lattice. Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.

Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.

Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in Pronto Soccorso e segnalare al proprio Medico Competente eventuali reazioni avverse

4.14. Rischi di natura chimica

In alcuni Servizi di questa Azienda (es. Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili, ecc.).

Nelle Endoscopie si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, glutaraldeide, ecc.). I Reparti e gli Ambulatori di una struttura sanitaria utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e della strumentazione o per applicazioni su pazienti. I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non. Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una Struttura all'altra. Qualora il Vostro personale utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detergenti, ecc.) si rammenta, tra l'altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative. È bene, quindi, seguire alcune norme che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzo in condizioni di buona aerazione (se possibile tenere aperte le finestre);
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): per le normali attività di detersione e disinfezione devono essere utilizzati guanti idonei; nelle operazioni di costituzione di soluzioni disinfettanti a base di cloro partendo da soluzioni concentrate o da pastiglie occorre fare uso di sistema filtrante con filtro di tipo B e occhiali di protezione;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili e mantenere i prodotti all'interno dei contenitori originali;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere); lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire una completa segregazione tra materiali combustibili (identificati dalle lettere F ed F+ sull'etichetta del contenitore) e materiali comburenti (identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore). È consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili sui quali deve essere apposta idonea segnaletica a norma del D. Lgs. 81/08;
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di versamento accidentale (dopo aver indossato i DPI) limitare la zona contaminata con materiale assorbente idoneo (vedi scheda di sicurezza), raccogliere con pala e scopa e smaltire negli appositi contenitori, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati negli appositi contenitori;
- in caso di contaminazione personale lavare la zona contaminata e le mani con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.



4.15. Rischi di natura cancerogena – mutagena

In alcuni Servizi di questa Azienda, in particolare nel Laboratorio Analisi e nell'Anatomia Patologica, potrebbero essere usate sostanze e preparati chimici classificati come cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Qualora il Vostro personale sia a rischio di contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere preventivamente formato ed informato circa i rischi derivanti da tale rischio (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normativa.

Per quanto attiene al rischio “presenza di materiale contenente amianto”, tuttavia, qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre chiedere informazioni al RUP e non procedere alle operazioni previste in attesa di chiarimenti.

L'attuale mappatura aree con rischio amianto:

Alessandria: ex Ospedale Psichiatrico S. Giacomo

Rivestimenti isolanti linee tecnologiche nei corridoi, cunicoli e locali piano interrato :

- Palazzina A – Comunità
- Palazzina B –Dipartimento di Salute Mentale
- Palazzina C – Università
- Palazzina Servizio Veterinario
- Distretto Acqui Terme , Ex Servizio assistenza domiciliare (Piano Terra).
Pavimentazione in vinil amianto.

n.b. La mappatura sopraindicata individua le aree con presenza di materiali con matrice di amianto. A causa della vetustà di alcuni edifici si raccomanda la massima prudenza durante i lavori edili di demolizione o manutenzione.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

416. Rischio aggressione

Il personale è stato formato e svolge il proprio lavoro in conformità alle procedure redatte dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASLAL.

Pertanto l'unica possibile interferenza individuata è l'aggressione da parte dei pazienti in fase di trasferimento da altri reparti o dal pronto soccorso.

Si precisa comunque che in tali situazioni vengono espressamente seguite procedure specifiche per ridurre al minimo il potenziale rischio.

4.17. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante

Attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze devono essere utilizzate tenendo conto delle misure generali di tutela prevista dalla vigente normativa, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica, le schede di sicurezza per i prodotti chimici. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione, oltre che del personale utilizzatore, anche del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per i prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico - tossicologica e la Scheda Tecnica, entrambe in lingua italiana che dovranno essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche pericolose sprovviste di tali schede.

4.18. Impianti di distribuzione di gas tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (in base alla vigente normativa specifica) e al termine degli interventi dovrà essere rilasciata l'apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R.n°577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

4.19. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure. Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

4.20. Trasporto, deposito e maneggio delle bombole apparecchi a pressione

Le bombole dei gas medicali/tecnici devono essere maneggiate con particolare cura per evitare cadute e/o urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro e/o alla valvola e provocare quindi incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente

Dovendo spostare a mano una bombola per brevi tratti, è consigliabile farla rotolare sul bordo della sua base d'appoggio, tenendola leggermente inclinata.

È vietato spostare bombole mediante trascinamento o facendole rotolare sul pavimento.

Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili. Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappello metallico per la protezione della valvola.

L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.

È vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti; si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.

Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale ed assicurate (ad es. con catenella).

I recipienti di gas combustibili e quelli di gas comburenti devono essere mantenuti separati fra loro. La stessa precauzione deve essere adottata per i contenitori vuoti e pieni. Inoltre, in questo ultimo caso, è necessario che la condizione di pieno e di vuoto sia evidenziata mediante appositi cartelli o scritte.

Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.

È vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.

Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.

Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente il RUP, la Struttura di riferimento.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi e conseguente rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautele sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti di uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, ed addestrato.



4.21. Impianti antincendio

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dagli Uffici competenti.

4.22. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze). Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili). In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in presenza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente.

4.23. Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale sanitario presente;
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

4.24. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la ditta appaltatrice dovrà informare il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede di svolgimento del lavoro o il Preposto di Sede. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Stazione Appaltante.

4.25. Emergenza

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. Nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex casi del D. lgs n. 494/96 s.m.i.) ogni impresa deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti dal piano di sicurezza e di coordinamento o dal PSS (piano di sicurezza sostitutivo del PSC).

E' necessario che il RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio. In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Presidi è previsto che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas si svolgano in fasce orarie tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti dell'ASL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- non siano lasciati incustoditi all'interno dei Presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili;
- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti.

Occorre pertanto che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.n° 494/96 e s.m.i.);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale della Stazione Appaltante e delle altre imprese nonché all'utenza.

4.26. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;

- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113 (118 numero emergenza unico Europeo);
- avvisare la Direzione Sanitaria;
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO

È facoltà del RUP effettuare sopralluogo/i congiunto/i con l'impresa e/o professionisti aggiudicataria/i e redigere, per l'individuazione dei rischi e delle possibili interferenze specifiche presso la sede/i di svolgimento dell'appalto, un "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO".

6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

- Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".
- I costi relativi alla sicurezza del lavoro come da art. 26 D.Lgs. n° 81/08 ammontano a:

Costi totali sicurezza sull'importo complessivo a base d'asta € 7.640,00

I COSTI DELLA SICUREZZA NON SONO SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA.

- Nel calcolo dei costi della sicurezza si è tenuto conto della necessità o meno di ricorrere: all'uso di apprestamenti;
- a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.
- Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE

La presente sezione è elaborata normalmente in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare sono analizzate, in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che l'ASLAL intende affidare in appalto e i fattori di rischio (riportati di seguito) che possono interferire nelle specifiche attività ospedaliere e non, rivolgendo l'attenzione a qualsiasi persona potenzialmente coinvolta. Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto l'appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà e coopererà con il committente per aggiornare/integrare i rischi individuati preliminarmente e per attuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

7.1. Scheda interferenze

INTERFERENZE	
Movimentazione mezzi:	Automezzi <input checked="" type="checkbox"/> Macchine movimento terra <input type="checkbox"/> Mezzi di sollevamento (Gru o montacarichi) <input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Spazi di lavoro	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Rischio caduta casuale di materiali dall'alto	non presente <input type="checkbox"/>
	presente <input checked="" type="checkbox"/>
	Alto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Carichi sospesi	non presente <input type="checkbox"/>
	presente <input checked="" type="checkbox"/>
	Alto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio di caduta di personale dall'alto	non presente <input checked="" type="checkbox"/>
	presente <input type="checkbox"/>
	Alto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/>
Incolumità fisica legata ad aggressioni	non presente <input type="checkbox"/>
	presente <input checked="" type="checkbox"/>
	Alto <input type="checkbox"/> Medio <input checked="" type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/>
Presenza di pubblico	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Lavoro notturno	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Chiusura di percorsi o parti di edificio	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>

Utilizzo di fiamme libere	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Utilizzo e/o trasporto combustibili (piccole e sporadiche quantità strettamente legate agli interventi da svolgere)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di fornitura di:	Elettricità <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Gas metano <input type="checkbox"/> Gas medicinali <input type="checkbox"/> Rete dati <input type="checkbox"/> Linee telefoniche <input type="checkbox"/>
Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:	Rilevazione fumi <input type="checkbox"/> Allarme incendio <input type="checkbox"/> Luci di emergenza <input type="checkbox"/> Idranti <input type="checkbox"/> Naspi <input type="checkbox"/> Altri sistemi di spegnimento <input type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di:	Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/>

INTERFERENZE		
Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio rumore	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti e laser	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo degli addetti, per schizzi, scintille, schegge, ...	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input checked="" type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio di incendio e/o esplosione	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input checked="" type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Impianti di distribuzione gas anestetici , vuoto, aria compressa, etc	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Impianti di azoto	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>

INTERFERENZE

Rischio inalazioni di sostanze	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio pericolo di presa e trascinarsi apparecchiature mobili	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio biologico	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input checked="" type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio chimico:prodotti corrosivi,sostanze nocive, tossiche.	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio antiblastici	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Misure antiterrorismo	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Altro	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	

8. OBBLIGHI DA PARTE DELL'APPALTATORE

Osservare le norme di sicurezza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nonché le prescrizioni di tutte le relative misure di tutela e dell'adozione delle cautele prevenzionistiche per i rischi specifici e propri dell'attività;

- Attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
 - Lasciare a lavori ultimati la zona interessata sgombra e libera da macchinari e rifiuti
 - Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
 - Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- Il cartellino di riconoscimento dovrà essere portato in modo da essere visibile per tutto il periodo di permanenza nella struttura ospedaliera. È fatto assoluto divieto al personale dipendente dell'Assuntore:
 - Accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
 - Introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
 - Usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori;
 - Rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature che non siano di propria competenza;
 - Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
 - Compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi ignifori o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
 - Fumare in tutti i locali dell'ASLAL;
 - Gettare mozziconi, sigarette materiale infiammabile in prossimità dell'Area della committenza
 - Ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
 - Compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, registrazione, ecc.);

9. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappaltatori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendano necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste dal contratto originario.

Le modifiche proposte dall'Appaltatore devono essere discusse con il Committente (il/i Referente/i dell'Appalto) e da questi accettate, sentito anche, se necessario, il Servizio di Prevenzione e Protezione.

10. procedure protezione RISCHIO AGENTE BIOLOGICO covid-19

INDICE

1.PREMESSA

2.DEFINIZIONE DEL VIRUS- INFORMATIVA PRELIMINARE

2.1 SINTOMATOLOGIA

2.2 TRASMISSIONE

2.3 TRATTAMENTO

2.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

2.5 VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

2.6 VALUTAZIONE DEL DANNO

2.7 TABELLA

3.PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL PERSONALE

4.PROCEDURE PERSONALI E I DPI RACCOMANDATI

4.1 CARATTERISTICHE ED USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

4.2 LA VESTIZIONE E VESTIZIONE

4.3 LAVAGGIO DELLE MANI

4.3.1 LAVAGGIO DELLE MANI CON SOLUZIONE ALCOLICA

4.3.2 LAVAGGIO DELLE MANI

5.ELENCO FIGURE PROFESSIONALI INTERESSATE AL DOCUMENTO

6. ELENCO PROCEDURE OPERATIVE

6.1 AREE ESTERNE

6.2 LOCALI TECNICI ESTERNI O INTERNI:

6.3 AREE INTERNE OSPEDALIZZATE NON A USO COVID-19:

6.4 AREE INTERNE OSPEDALIZZATE A USO COVID-19:

6.5 NOTE PER ASCENSORISTI

FORNITURA DEI DPI E AVVERTENZE

NOTE PER IL PERSONALE TECNICO DELL'ASLAL

7. BIBLIOGRAFIA E CONCLUSIONI

1.Premessa

Alla luce delle recenti disposizioni per il contenimento del Coronavirus COVID-19, dei DPCM del 9 e 11 marzo 2020, si ritiene di raccogliere in queste note descrittive un piccolo vademecum operativo di supporto ai tecnici ASLAL e alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi e agli operatori tecnici ASL sulle modalità operative in ambiente ad alto rischio biologico.

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite come integrative a quanto contenuto nel DUVRI o nel PSC di cantiere, di cui costituiscono un aggiornamento.

Le imprese affidatarie dovranno trasmetterle ai propri operatori dandone evidenza al CSE.

Tale documento scaturisce dall'esigenza di dare delle risposte concrete alle imprese coinvolte in lavori edili e di manutenzione in ambito ospedaliero. Tali indicazioni raccolte in questo vademecum andranno diffuse e condivise fra tutti gli "addetti ai lavori" per poter fronteggiare questo momento di emergenza.

Resta comunque da parte del personale tecnico dell'ASLAL la valutazione ponderata di quali attività possano considerarsi procrastinabili da quelle indifferibili.



2.Definizione del virus- informativa preliminare

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha

assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARSCoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

2.1 Sintomatologia.

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere: o naso che cola o mal di testa o tosse o gola infiammata o febbre o una sensazione generale di malessere. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Febbre e dispnea sono presenti come sintomi di esordio rispettivamente nell'86% e nell'82% dei casi esaminati. Altri sintomi iniziali riscontrati sono tosse (50%), diarrea ed emottisi (5%).

2.2 Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

2.3 Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo Coronavirus e attualmente non sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus.

Le criticità più rilevanti sono le polmoniti interstiziali con conseguente insufficienza respiratoria che necessitano di terapia intensiva tramite ventilazione assistita con ossigeno-terapia.

2.4 Valutazione del rischio

La valutazione del RISCHIO è stata condotta nel seguente modo:

Individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere su tre valori : alto, medio , basso.

2.5 Valutazione della probabilita'

La valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata al (par. 2.4) scegliendo quella più attinente tra le quattro possibili: molto probabile, probabile, possibile, improbabile.

2.6 Valutazione del danno

Non è stato possibile fare una valutazione del DANNO FISICO al paziente basandosi sulla probabilità d'infezione in quanto il COVID-19 comporta un sintomatologia diversa nella persona colpita , esempio: dal semplice raffreddore senza conseguenze alla polmonite interstiziale con rischio di danno permanente alla persona, al decesso del paziente.

2.7 Tabella

LUOGO DI LAVORO: reparti-aree- locali tecnici	LIVELLO DI RISCHIO	PROBABILITA' D'INFEZIONE
Reparti Con presenza di Pazienti affetti da patologia causate da COVID-19	ALTO	MOLTO PROBABILE
Reparti con assenza di Pazienti affetti da patologia causate da COVID-19	MEDIO	POSSIBILE
Ingressi, atri, corridoi, scale , sotterranei , ascensori,montacarichi. NO A USO REPARTI COVID-19	MEDIO	POSSIBILE
Ingressi, atri, corridoi, scale , sotterranei , ascensori,montacarichi. SI A USO ZONE COVID-19	ALTO	POSSIBILE
In aree esterne: piazzali , cortili, strade di pertinenza plessi ASL	BASSO	IMPROBABILE
Locali tecnici: centrali termiche, cabine elettriche	BASSO	IMPROBABILE

3.0 Prevenzione e protezione del personale

REGOLE PER IL CANTIERE COVID-19

Le norme e i controlli in cantiere

Verifiche e informazioni nell'interesse di tutti

Divieto di accesso in cantiere in presenza di sintomi influenzali



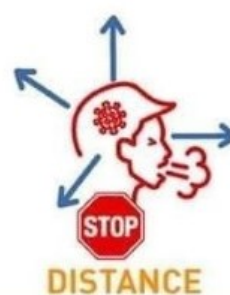
Prima dell'ingresso in cantiere sarà effettuato il controllo della temperatura corporea ad ogni lavoratore



Informare immediatamente il datore di lavoro o il preposto di sintomi influenzali sopraggiunti dopo l'ingresso in cantiere



In caso di sintomi influenzali rimanere a distanza adeguata dalle altre persone presenti in cantiere



Dichiarare al proprio datore di lavoro o al preposto l'eventuale contatto con persone positive al Virus



Le attenzioni condivise in cantiere e in ogni luogo

Come comportarsi con i colleghi e con le altre persone

Niente strette di mano



Niente abbracci



Mantenersi sempre alla distanza di almeno un metro gli uni dagli altri



Usare correttamente le mascherine



Non scambiare o condividere bottiglie e bicchieri



Osservare le regole sull'igiene delle mani



Durante l'esecuzione delle lavorazioni, è assolutamente necessario rispettare la distanza minima tra le persone, prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermata dai DPCM 9 e 11 marzo 2020, di almeno 1 metro.

- Nel caso in cui per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività da eseguirsi in cantiere, sia inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare guanti e mascherina del tipo FFP2 o FFP3. Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto dei DPCM.

- Ogni ditta presente in cantiere dovrà garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione degli ambienti ufficio/spogliatoio/mensa-ristoro e wc (come indicato in Allegato 1 del DPCM 8/3/2020): le superfici dovranno essere pulite, almeno quotidianamente, con disinfettante a base di cloro o alcool.

È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%.

- Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.

- I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie..etc), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.

- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.

- L'impiego di ascensori e montacarichi (ove presenti) è consentito esclusivamente ad un operatore per volta, o, in alternativa, con l'impiego di mascherine FFP2 o FFP3. I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso.
- Per i momenti relativi alla pausa pranzo, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra.
- Turnazioni e numero di operai per ogni turno andranno stimati in base agli spazi presenti in cantiere. L'importante è che durante la pausa pranzo venga rispettata la distanza minima di un metro ogni lavoratore, e gli stessi non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro.
- Andrà di volta in volta valutata la possibilità di adibire altri spazi per la zona ristoro oltre a quelli già consentiti ed evidenziati nel Layout di Cantiere.
- Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione ed il rispetto della distanza minima.
- L'attività della consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi nell'apposita area di scarico prevista nel Layout di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 mt tra le persone, nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine FFP2 o FFP3. Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture..) dovrà avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).
- Andranno altresì stampate ed affisse sulle bacheche delle baracche di cantiere le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020, e riportate in Allegato 4 del presente documento.
- In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine FFP2 o FFP3, in base al numero dei lavoratori presenti.

• Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di 37,5 di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:

- il numero 1500 del Ministero della salute, attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20;
- il numero di emergenza nazionale 112;
- i numeri verdi regionali.

4.Procedure personali e i DPI raccomandati.

4.1 Caratteristiche ed uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie

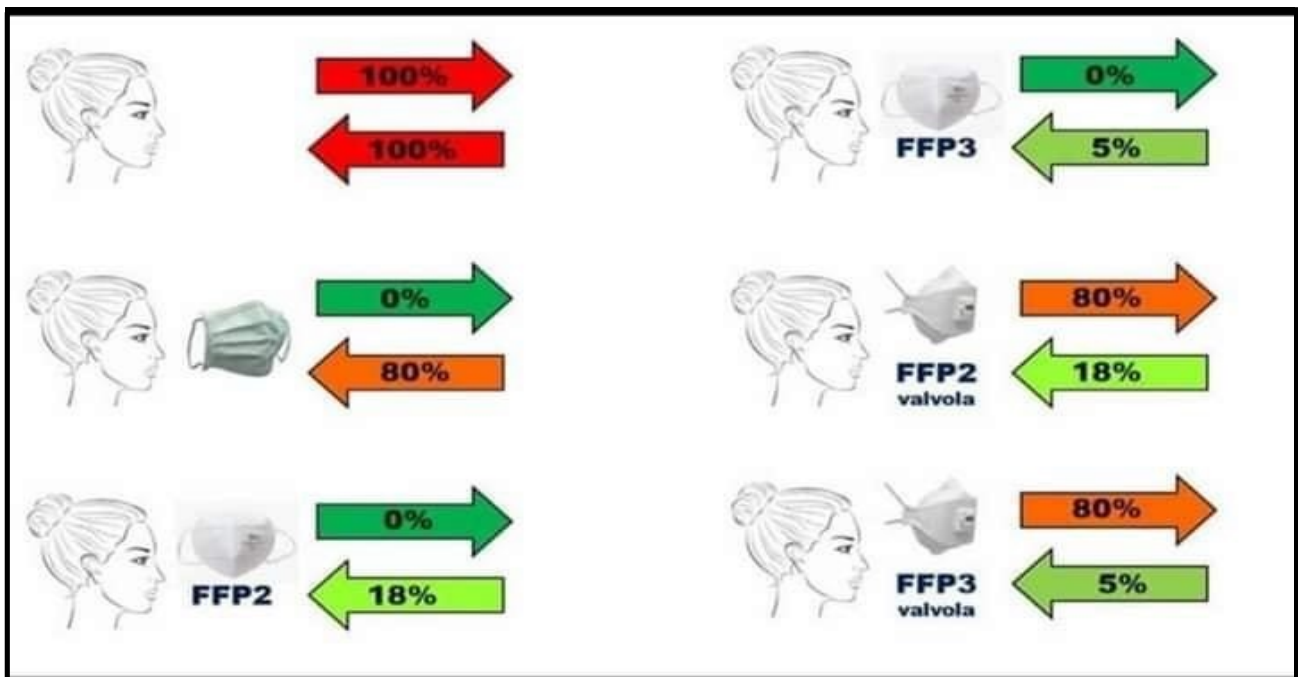
Mascherine ad uso civile (gli individui presenti sul territorio nazionale);

Mascherine uso medico (mascherine chirurgiche);

Mascherine con filtro FFP2

Mascherine con filtro FFP3

39



Mascherina ad uso civile: maschere filtranti per uso civile destinate ai cittadini che possiamo definire di protezione di primo livello.

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME:

Per queste maschere non sono previste le procedure valutative di laboratorio, deve essere garantita la produzione attraverso un sistema di gestione in qualità con relativo disciplinare di produzione e scheda tecnica e devono avere una certa capacità filtrante, non devono essere dannose o determinare rischi aggiuntivi per chi l'indossa e devono dichiarare in etichetta che non sono Dispositivi Medici o Dispositivi di Protezione Individuali.

Mascherina uso medico: Monouso in tessuto non tessuto –quattro strati (tipo II o IIR) –esterno filtrante, centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all’aria, strato interno a contatto con la pelle ipoallergenico –con barretta intera deformabile stringinaso per conformare perfettamente la mascherina al volto –sistema di fissaggio a legacci o elastici.

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME: Rispondenza alle norme tecniche (solo queste ultime idonee al personale sanitario) da autocertificare all’ISS (art. 15 –corrispondere contemporaneamente alle norme UNI EN ISO 14683, UNI EN ISO 10993). Confezionate in dispenser.

TIPO DI UTILIZZO: Proteggono naso e bocca dalla contaminazione con particelle di diametro medio di 4, 5 μ -. Pur originate dall’esigenza di proteggere il paziente (interventi chirurgici, manovre asettiche) costituiscono un efficace sistema di barriera anche per perla resistenza ai fluidi e l’elevato potere filtrante che va dal 95 ad oltre il 99%.

Mascherina con filtro FFP2:

Deve coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione).

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME: Rispondenza alle norme tecniche UNI EN 149:2009 da autocertificare all’INAIL (art. 15).

TIPO DI UTILIZZO: Proteggono dalla contaminazione di naso e bocca e dall’inalazione di particelle di dimensioni inferiori al micron aerodisperse–(es. bacillo di Kock) Elevata efficienza filtrante ai parametri relativi alla classe richiesta: > 94% .

Indicate per la protezione dell’operatore nelle attività che possono comportare l’esposizione ad agenti di media tossicità in concentrazione non elevata (circa 10 volte il limite di soglia).

Quelle con valvola espiratoria non vanno indossate da paziente infetto o sospetto tale, ma sono riservate al personale medico.

Mascherina con filtro FFP3:

Deve coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione).

CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME: Rispondenza alle norme tecniche UNI EN 149:2009 da autocertificare all’INAIL (art. 15).

TIPO DI UTILIZZO: Come sopra ma con protezione fino a 50 volte il limite di soglia –Indicate per attività che possono determinare una elevata concentrazione di agenti biologici sotto forma di aerosol nell’ambiente (broncoscopie, manovre che inducono la tosse).

Elevata efficienza filtrante > ai parametri relativi alla classe richiesta: 98% . Quelle con valvola espiratoria non vanno indossate dal paziente infetto o sospetto tale.



Mascherina con filtri FFP3 sostituibili

Semimaschera estremamente leggera (130gr), si adatta perfettamente al viso garantendo un ottimo comfort. La perfetta aderenza della maschera al viso evita la fuoriuscita di aria dalla parte superiore della maschera di conseguenza non crea problemi di appannamento quando si usano occhiali. I filtri plissettati sono idrorepellenti, il material hepa con cui sono fatti garantisce una massima protezione contro le polveri garantendo una filtrazione minima del 99.95%. il corpo maschera è prodotto con un morbido termo elastomero; il materiale, di grado medicale, è anallergico, non contiene lattice e silicone ed è inodore. Resta senza dubbio una mascherina coronavirus in grado di affrontare il problema, soprattutto nel caso si debba avvicinare ad un paziente per porgli delle cure. I filtri sono già compresi nella confezione e sono riutilizzabili.

Come indossare la maschera FFP2 ed equivalenti

Effettua un controllo della tenuta (seal check) prima di entrare nella stanza del paziente!



Seal check di tipo positivo

Espirare con forza, la comparsa di una pressione positiva all'interno del respiratore, significa che non ci sono perdite
In caso contrario, aggiustare la posizione del respiratore /o la tensione degli elastici fino ad ottenere una tenuta corretta

Seal check di tipo negativo

Ispirare profondamente.
In assenza di perdite la pressione negativa farà aderire il respiratore al viso e significa che non ci sono perdite
In caso contrario, aggiustare la posizione del respiratore /o la tensione degli elastici fino ad ottenere una tenuta corretta


4.2 La vestizione e svestizione

Vestizione: nell'anti-stanza/zona filtro:


- togliere ogni monile e oggetto personale. Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica;
- controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
- indossare un primo paio di guanti;
- indossare sopra la divisa il camice monouso;
- indossare idoneo filtrante facciale;
- indossare gli occhiali di protezione;
- indossare secondo paio di guanti.
- eventuali guanti da lavoro vanno indossati sopra ai guanti protettivi in lattice.

42


Vestizione



STEP 1
Valutare la necessità di indossare DPI
Decidere dove indossare e togliere i DPI
Puoi essere aiutato da qualcuno? C'è uno specchio?
Sai dove e come smaltire i DPI?




STEP 2
togliere ogni monile e oggetto personale.
Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione Alcolica;
controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
Indossare il camice monouso



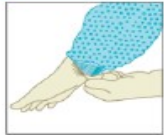
STEP 3A
Indossare uno schermo facciale;

+



STEP 3B
Indossare mascherina chirurgica e occhiali di protezione;

NOTA: se si eseguono procedure che generano aerosol (ad esempio, aspirazione del tratto respiratorio, intubazione, broncoscopia, rianimazione cardiopolmonare, autopsia) usare respiratori FFP2 o equivalenti in combinazione con lo schermo facciale o una protezione oculare. Nel caso di utilizzo di respiratori di questo tipo, eseguire un controllo della tenuta (seal check)




STEP 4
Indossare i guanti posizionando il bordo sopra il camice monouso;

Svestizione: nell'anti-stanza/zona filtro:

Regole comportamentali

1. evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
 2. i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore nell'area di svestizione;
 3. decontaminare i DPI riutilizzabili;
 4. rispettare la sequenza indicata:
- rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 - rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore;
 - rimuovere gli occhiali e sanificarli;
 - rimuovere la maschera FFP3 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore;
 - rimuovere il secondo paio di guanti;
 - praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone

Svestizione



STEP 1
Evitare la contaminazione di se stessi, degli altri e dell'ambiente
Rimuovere l'equipaggiamento più contaminato per primo
Rimuovere guanti e camice
Rimuovere camice e guanti rivoltandoli dall'interno verso l'esterno
Smaltire camice e guanti in maniera sicura

STEP 2
Praticare l'igiene delle mani

STEP 3A
Se si indossa maschera facciale
Rimuoverla partendo dalla nuca
Smaltirla in maniera sicura

STEP 3B
Se si indossa mascherina chirurgica e occhiali di protezione
Rimuovere gli occhiali dalla nuca
Riporre gli occhiali in un contenitore separato per il re-processing
Rimuovere la mascherina dalla nuca e smaltirla in sicurezza

STEP 4
Praticare l'igiene delle mani

4.3 Lavaggio delle mani

Per l'igiene delle mani, il Ministero della Salute raccomanda innanzitutto di usare una soluzione alcolica; acqua e sapone andrebbero invece utilizzati solo in caso di mani visibilmente sporche.

Le soluzioni alcoliche sono infatti efficaci per eliminare il virus, attraverso un meccanismo che altera la struttura chimica delle proteine e degli enzimi del virus, impedendo a queste sostanze di svolgere le loro funzioni.


Una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi all'operazione non meno di 40-60 secondi (con acqua e sapone) e non meno di 20-30 secondi (con soluzione alcolica). A tal proposito, il Ministero della Salute ha messo a disposizione due utili info grafiche per imparare a igienizzare le mani in modo corretto.

Quando lavarsi le mani?

La corretta igiene delle mani deve essere particolarmente accurata:


- dopo aver tossito, starnutito o essersi soffiato il naso
- quando si frequentano e dopo essere stati in ambienti affollati (ospedali, mezzi di trasporto, bar e ristoranti e altri luoghi pubblici)
- quando si trascorre molto tempo fuori casa
- dopo aver toccato pulsanti dell'ascensore o maniglie
- dopo essere stati a contatto con animali (dopo aver accarezzato il cane o il gatto)
- prima e dopo mangiato, o dopo aver toccato cibo crudo, soprattutto carne e pesce
- Maggiori cautele dovranno essere adottate dal personale (inclusi gli studenti) che vengono a contatto con pazienti o materiale biologico.


4.3.1 Lavaggio delle mani con soluzione alcolica




Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

 Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**




1a




Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

1b




frizionare le mani palmo contro palmo

2




dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

3



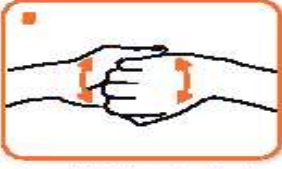
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4




palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5




frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

6



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa


7



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2004, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

4.3.2 Lavaggio delle mani con acqua e sapone



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!





Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

 <p>1 Bagna le mani con l'acqua</p>	 <p>2 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani</p>	 <p>3 friziona le mani palmo contro palmo</p>
 <p>4 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa</p>	 <p>5 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro</p>	 <p>6 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro</p>
 <p>7 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa</p>	 <p>8 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa</p>	 <p>9 Risciacqua le mani con l'acqua</p>
 <p>10 asciuga accuratamente con una salvietta monouso</p>	 <p>11 usa la salvietta per chiudere il rubinetto</p>	 <p>12 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.</p>

WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2008, version 1



All necessary permissions have been taken by the World Health Organization to publish this information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

5. Elenco figure professionali interessate al documento

PERSONALE ASLAL

- Tecnici
- Operatori manutentori
- Tecnici e operatori delle Tecnologie Biomediche

DITTE ESTERNE

- Manutenzione edilizia
- Manutenzione elettrica
- Manutenzione idraulica
- Manutenzione ascensori
- Manutenzione verde
- Manutenzione gas medicali
- Manutenzione antincendio
- Manutenzione gestione calore
- Pulizie e sanificazione
- Forniture esterne di servizi vari

6.Elenco procedure operative

6.1 Aree esterne:

- Cortili, parcheggi, piazzali, strade, aree verdi
- RISCHIO: BASSO
- PROCEDURE: si rimanda la paragrafo 3 del documento
- DPI: utilizzo mascherine e guanti protettivi e da lavoro in concomitanza a tutti i DPI richiesti dal PSC O DUVRI o previste dalla 81/2008
- MODALITA' OPERATIVE: coordinarsi sull'organizzazione del lavoro con il Servizio Tecnico dell'ASLAL , si entra nell'area di lavoro evitando passaggi all'interno del plesso sanitario. In caso di passaggi interni all'interno del plesso sanitario effettuare il percorso più breve.

6.2 Locali tecnici esterni o interni:

- Centrali termiche, cabine elettriche, centrali gas-medicali, depositi o magazzini.
- RISCHIO: BASSO
- PROCEDURE: si rimanda la paragrafo 3 del documento
- DPI: utilizzo mascherine e guanti protettivi e da lavoro in concomitanza a tutti i DPI richiesti dal PSC O DUVRI o previste dalla 81/2008
- MODALITA' OPERATIVE: coordinarsi sull'organizzazione del lavoro con il Servizio Tecnico dell'ASLAL , si entra nell'area di lavoro evitando passaggi all'interno del plesso sanitario. In caso di passaggi interni all'interno del plesso sanitario effettuare il percorso più breve.

6.3 Aree interne ospedalizzate non a uso COVID-19:

- Corridoi, atri, scale, reparti in uso, ascensori, depositi.
- RISCHIO: MEDIO
- PROCEDURE: si rimanda al paragrafo 3 del documento
- DPI: utilizzo mascherine e guanti protettivi e da lavoro in concomitanza a tutti i DPI richiesti dal PSC O DUVRI o previste dalla 81/2008
- MODALITA' OPERATIVE: coordinarsi sull'organizzazione del lavoro con il Servizio Tecnico dell'ASLAL ed il Personale Sanitario responsabile del reparto.
- Ridurre al minimo il personale nell'area di lavoro. (es. cambio luce al neon o lampada è sufficiente una persona).
- Organizzare il lavoro e la propria attrezzatura onde evitare troppi passaggi nell'area.
- (es. Cambio luce al neon, cassetta dei ferri, scala, lampada al neon, dimenticarsi una di queste tre voci implica un ulteriore passaggio in più).
- Creare se possibile una zona filtro di almeno un metro intorno all'area di lavoro utilizzando barriere mobili o bandella di segnalazione o altri dispositivi di segnalazione
- Materiale di risulta, provvedere all'igienizzazione e trasferirlo in area dedicata sicura e segnalata prima dell'avvio in discarica autorizzata.



6.4 Aree interne ospedalizzate a uso COVID-19:

- Corridoi, atri, scale, reparti in uso, ascensori, depositi.
- RISCHIO: ALTO
- PROCEDURE: si rimanda al paragrafo 3 del documento
- DPI: utilizzo mascherine e guanti protettivi e da lavoro in concomitanza a tutti i DPI richiesti dal PSC O DUVRI o previste dalla 81/2008
- MODALITA' OPERATIVE: coordinarsi sull'organizzazione del lavoro con il Servizio Tecnico dell'ASLAL ed il Personale Sanitario responsabile del reparto.
- VALUTAZIONE E PRIORITA' DEL LAVORO DA ESEGUIRE: es. guasto elettrico SI.
es. piastrella rotta NO.
- IMPORTANTE: senza vestizione con DPI indicati al paragrafo 4.2, VA PRECLUSO OGNI INGRESSO AL REPARTO COVID-19
- Ridurre al minimo il personale nell'area di lavoro. (es. cambio luce al neon o lampada è sufficiente una persona).
- Organizzare il lavoro e la propria attrezzatura onde evitare troppi passaggi nell'area. (es. Cambio luce al neon, cassetta dei ferri, scala, lampada al neon, dimenticarsi una di queste tre voci implica un ulteriore passaggio in più).
- Creare se possibile una zona filtro di almeno un metro intorno all'area di lavoro utilizzando barriere mobili o bandella di segnalazione o altri dispositivi di segnalazione.
- Limitare al minor tempo possibile la vicinanza con pazienti ed operatori sanitari
- Prima della svestizione provvedere ad igienizzare tutta l'attrezzatura.
- Le mascherine non sono riutilizzabili vanno gettate negli appositi contenitori in area svestizione
- Il materiale di risulta, es. non bruciato: va igienizzato e portato in area dedicata e sicura segnalata successivamente inviata in discarica autorizzata.

6.5 Aree camera calda Pronto Soccorso:

Sopralluoghi:

- Utilizzare tassativamente i normali DPI , mascherina chirurgica o meglio FFP2.
- Evitare assembramenti e tenere il distanziamento 1 mt.
- Preferibilmente effettuare il sopralluogo quando nella camera calda non vi sono ambulanze o mezzi privati.
- Lasciare lo spazio all'arrivo di ambulanze o mezzi privati.

51

Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria valido per personale ASLAL e ditte esterne:

- Se i lavori richiedono una breve permanenza valgono le prescrizioni sopra indicate.
 - Se i lavori richiedono una permanenza superiore ai 15 min. e le lavorazioni non permettono un allontanamento dall'area a rischio vanno seguite le presenti indicazioni:
 - Dare all'area la ventilazione ottimale lasciando aperti gli ingressi o finestre se presenti
 - Se la ventilazione non è possibile a causa del (periodo invernale), richiedere al responsabile del reparto (caposala) , che vengano forniti tuta in tyvek, calzari, guanti, mascherina FFP2 senza i DPI indicati e tassativamente vietato operare nell'area.
-

6.6 Note per ascensoristi.

- In aggiunta a quanto indicato al punto 6.4.
- Prima di operare ai lavori in cabina areare quest'ultima .
- Igienizzare la cabina prima dell'inizio dei lavori

7. Fornitura dei DPI e avvertenze

Tutte le ditte esterne responsabili della manutenzione, tutte le ditte aggiudicatrici

- Lavori presso le strutture di competenza dell'ASLAL, tecnici esterni con affidamenti.
- Devono provvedere a fornire al loro personale tutti i DPI come da indicazioni date in questo documento.
- La mancata fornitura l' utilizzo dei DPI e il rispetto delle norme come indicato nel presente documento preclude l'inizio di qualunque attività lavorativa presso le strutture dell'ASLAL.

7.Note per il personale tecnico dell'ASLAL

Si raccomanda al personale tecnico di controllare che vengano rispettate le condizioni del presente documento. Questi ultimi devono provvedere a darne tempestiva comunicazione ai RUP e ai CSE di eventuali mancanze o negligenze da parte delle ditte esecutrici.

Questo permetterà alle figure preposte alla sicurezza di : ammonire, sospendere i lavori o allontanare le imprese che presentano negligenze sulla sicurezza.

Bibliografia

- nota Dott. Galiano prot 23558 del 3-3-2020
- Allegato Dott. Galiano , rielaborazione Documento valutazione rischi n° 2/2020 3.8. agenti biologici. a cura del Datore di Lavoro, delibera n° 197 del 27/03/2020. Ai sensi dell'art. 17 ,c.1,let. a del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i
- Riferimento legislativo D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i
- Linee guida per cantieri a cura dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

PREPARATO DA:	VERIFICATO DA:	L'IMPRESA AGGIUDICATRICE:
<i>Addetto al Servizio di Prevenzione e protezione Dott. Ing. Roberto Cantiello</i>	<i>Addetto al Servizio di Prevenzione e protezione Dott. Ing. Giorgio Serratto</i>	
IL RUP:	IL DEC:	
Dott.ssa Lucia Carrea ASLAL		